IL DIRETTIVO ♦ Ultimo incontro del coordinamento regionale prima della pausa estiva. Sul tappeto molti temi caldi a partire dalle Comunalì 2012

Pdl, Lista Biasotti nel mirino

In via Fieschi gli arancioni restano autonomi e intendono ripresentarsi anche per Tursi

MIRIANA REBAUDO

Potrebbe fare caldo anzi caldissimo, e non solo per ragioni climatiche, oggi pomeriggio nella sede del Pdl Viale Brigate Bisagno dove, a partire dalle 15, si riunirà il coordinamento regionale. Una riunione che per alcuni potrebbe essere l'occasione per una "resa dei conti" che si va trascinando dal dopo elezioni, mentre altri frenano osservando come questo tipo di incontri, carichi di "suspense" alla vigilia, si sgonfino invece nel corso del dibattito. Tanto più che questa è l'ultima seduta in calendario prima della pausa estiva. Eppure i temi sul tappeto non sono di quelli che lasciano tranquilli a partire da quello ufficialmente iscritto all'ordine del giorno, e cioè la preparazione della campagna elettorale in vista delle Comunalì del 2012 a Genova. Il vice coordinatore metropolitano, il deputato Roberto Cassinelli, spiega che oggi si metterà a punto un percorso che prevede una serie di consultazioni sia interne che esterne, come le categorie professionali e produttive «per identificare l'identikit del candidato sindaco» e quindi il programma, che non sarà mastodontico perché onnicomprensivo ma più mirato. Entrambi gli obiettivi: identikit e programma, dovranno essere pronti entro la fine di quest'anno. Fin qui tutto regolare, ma a far fremere i vertici del Pdl, dal coordinatore regionale Michele Scandroglio in giù, è una voce che, in attesa di conferma, sta però sempre più circolando: la volontà della Lista Biasotti di presentarsi in piena autonomia, seppure naturalmente sempre in appoggio al candidato sindaco del Pdl, alla competizione elettorale, così come in Regione stanno procedendo i due consiglieri eletti nella lista civica dell'ex candidato presi-

Si confermerà
la vigilia
di suspense?

Musso:
«lo resterò
a sentire»

dente perché Aldo Siri e Lorenzo Pellerano hanno costituito un gruppo autonomo, senza confluire in quello "pidellino". «Resta una fascia d'ombra» è il solo commento di Cassinelli che, sulla lista arancione per Tursi non si esprime, anche se spiega, «potranno esserci liste civiche in appoggio». La discussione dovrebbe poi convergere su altri due temi scottanti: il pasticcio di martedì scorso in consiglio regionale dove, dopo l'accordo di un documento unico e bipartisan sulla manovra, in pochi minu-

ti si è consumato un retroscena "dettato" dalla Lega e che ha portato alla stesura di tre documenti e alla spaccatura nel gruppo Pdl, con i consiglieri che hanno votato in ordine sparso. «Se il partito decide una linea, questa va condivisa e comunque la discussione va fatta all'interno» chiosa Cassinelli. Quanto al caso Bordighera, o caso Minasso, dove è in corso una serie di inchieste su sospette collusioni tra clan della 'ndrangheta e politici di centrodestra in odor di voto di scambio, è probabile che si aspetti, per l'appunto, che la magistratura svolga il suo lavoro.

«Il partito è in difficoltà» commenta un esponente genovese del Pdl anche se, aggiunge, «in questo momento nessuno vuole affondare il colpo». «Starò solo a sentire, non credo che assumerò posizioni» promette invece Enrico Musso, senatore non sempre allineato, che però conferma come «in questo momento il Pdl ligure sconta una mancanza di leadership». Alessio Saso, consigliere regionale mentre sul "pasticcio" di martedì ribadisce la sua linea, «e cioè quella dell'autonomia intellettuale» chiede anche un congresso nazionale, «dove o si trova il punto d'unione o si fa apertamente una maggioranza e una opposizione, come succede in tutti i partiti».